VERIFICA

VI

Verifica di fine parte VI

Il secondo Cinquecento: Manierismo, Venezia, Palladio · capitoli 14–16 · tempo: 2 ore

Disegno e Storia dell'arte 3 · Parte VI · Il secondo Cinquecento · versione 1.0
Verifica: Verifica di fine parte VI · pagine 471–476 del volume completo · estratto per lo studio

La verifica comprende un questionario a scelta multipla (Parte A) e una prova scritta (Parte B) con domande brevi, la lettura guidata di un'opera, un saggio di confronto e un esercizio di disegno. Per il disegno occorrono un foglio A4, riga, squadre e calcolatrice. Nelle risposte usa il lessico specifico e indica sempre, per le opere, autore, data (con «c.» quando è approssimata), tecnica o materiale e luogo di conservazione; distingui i dati certi dalle ipotesi degli studiosi. Il punteggio massimo è 100; la griglia di valutazione è alla fine.

Parte A · Questionario (20 punti, 2 per risposta)

1. Il *Perseo* di Benvenuto Cellini (1545–1554) si trova oggi:
   - **A.** nel cortile di Palazzo Pitti;
   - **B.** al Museo Nazionale del Bargello, con la sua base;
   - **C.** sotto la Loggia dei Lanzi, in piazza della Signoria;
   - **D.** nella Sagrestia Nuova di San Lorenzo.

2. Palazzo Te a Mantova fu costruito da Giulio Romano per:
   - **A.** Federico II Gonzaga;
   - **B.** Isabella d'Este;
   - **C.** papa Clemente VII;
   - **D.** Cosimo I de' Medici.

3. Nella cupola del Duomo di Parma Correggio dipinse:
   - **A.** il *Giudizio universale*;
   - **B.** le *Storie della Vera Croce*;
   - **C.** la *Caduta dei Giganti*;
   - **D.** l'*Assunzione della Vergine*, vista di sotto in su.

4. La *Pietà* delle Gallerie dell'Accademia di Venezia, l'ultimo quadro di Tiziano (1575–1576):
   - **A.** fu commissionata da Filippo II per una cappella in Spagna;
   - **B.** rimase incompiuta alla morte del pittore e fu completata da Palma il Giovane;
   - **C.** fu dipinta ad affresco nell'albergo della Scuola Grande di San Rocco;
   - **D.** fu portata a Parigi nel 1797 e non è più tornata.

5. Nel 1573 Paolo Veronese fu chiamato davanti al tribunale dell'Inquisizione:
   - **A.** per gli affreschi di Villa Barbaro a Maser;
   - **B.** per aver copiato un dipinto di Tiziano;
   - **C.** per una grande cena dipinta per un refettorio, con figure ritenute sconvenienti;
   - **D.** per il ritratto del doge, giudicato poco rispettoso.

6. Il ciclo di Tintoretto nella Scuola Grande di San Rocco:
   - **A.** fu dipinto in più di vent'anni, tra il 1564 e il 1587, per una confraternita;
   - **B.** fu dipinto ad affresco in pochi mesi;
   - **C.** si trova nella sala del Maggior Consiglio di Palazzo Ducale;
   - **D.** fu completato da Tiziano dopo la morte di Tintoretto.

7. La Libreria Marciana di Jacopo Sansovino sorge:
   - **A.** sul Canal Grande, presso il ponte di Rialto;
   - **B.** sull'isola di San Giorgio Maggiore;
   - **C.** a Vicenza, di fronte alla Basilica;
   - **D.** sulla Piazzetta di San Marco, di fronte a Palazzo Ducale.

8. *I quattro libri dell'architettura* di Palladio furono pubblicati:
   - **A.** a Roma, nel 1554;
   - **B.** a Venezia, nel 1570;
   - **C.** a Vicenza, nel 1585;
   - **D.** a Firenze, nel 1568, insieme alle *Vite* di Vasari.

9. La prima facciata a frontoni intersecati costruita da Palladio a Venezia è quella di:
   - **A.** San Marco;
   - **B.** Santa Maria della Salute;
   - **C.** San Francesco della Vigna;
   - **D.** Santa Maria dei Miracoli.

10. Michele Sanmicheli è noto soprattutto come:
    - **A.** architetto militare della Repubblica di Venezia, autore delle porte di Verona;
    - **B.** pittore delle ville venete;
    - **C.** autore di un trattato sui cinque ordini pubblicato nel 1537;
    - **D.** scenografo del Teatro Olimpico.

Parte B · Domande brevi (30 punti, 5 ciascuna)

11. **Lessico (cap. 14).** Definisci in due righe ciascuno: *veduta multipla*, *cangiantismo*, *Accademia del Disegno*.

12. **Lessico (cap. 15).** Definisci in due righe ciascuno: *tonalismo*, *camerino*, *colorito* (contrapposto a *disegno*).

13. **Lessico (cap. 16).** Definisci in due righe ciascuno: *palazzo della Ragione*, *Terraferma*, *palladianesimo*.

14. **Collocazione cronologica.** Metti in ordine, dal più antico al più recente, indicando la data: Sacco di Roma; *Assunta* di Tiziano; inizio della Libreria Marciana; apertura del Concilio di Trento; *Regola* di Vignola; *Quattro libri* di Palladio; processo di Veronese davanti all'Inquisizione; *Ratto delle Sabine* di Giambologna.

15. **Opere, autori e luoghi.** Per ciascuna opera indica l'autore e il luogo in cui si trova oggi: 1) *Deposizione* della cappella Capponi; 2) Pala Pesaro; 3) *Miracolo dello schiavo*; 4) Villa Giulia; 5) Loggia del Capitaniato; 6) *Nozze di Cana*.

16. **Una chiesa per predicare.** In 6–8 righe confronta la pianta del Gesù di Roma (cap. 14) con quella del Redentore di Venezia (cap. 16): che cosa hanno in comune, che cosa le distingue, e perché queste scelte rispondono alle esigenze della Chiesa del secondo Cinquecento.

Parte B · Lettura d'opera (20 punti)

17. **La Libreria Marciana di Jacopo Sansovino.** Compila la scheda di lettura: dati (architetto, data di inizio, luogo, chi completò il cantiere e quando); funzione (che cosa doveva custodire, per volontà di chi); la facciata (i due piani, gli ordini, le arcate, il fregio, le aperture del piano superiore e il loro nome); le vicende del cantiere (che cosa accadde nel 1545 e come cambiò la copertura); il rapporto con la Piazzetta e con Palazzo Ducale; il contesto (il rinnovamento di San Marco sotto il doge Andrea Gritti); il giudizio che ne diede Palladio. Concludi spiegando perché Sansovino è considerato l'architetto che portò a Venezia la «maniera» romana.

Parte B · Saggio di confronto (20 punti)

18. **La regola e la sua libertà (20 righe).** Confronta il cortile di Palazzo Te di Giulio Romano (cap. 14) e la Basilica di Vicenza di Palladio (cap. 16): committenti e funzione; ordine usato; che cosa fa ciascun architetto con le regole degli ordini (la «licenza» di Giulio, la serliana di Palladio che si adatta alle campate irregolari); effetto su chi guarda. Spiega perché il primo è considerato un esempio di Manierismo e il secondo di un classicismo rigoroso ma flessibile.

Parte B · Disegno (10 punti)

19. **Disegno.** Foglio A4 orizzontale, scala 1:100. Disegna lo schema di una facciata a frontoni intersecati con questi dati: larghezza totale 24 m; fronte maggiore largo 12 m, centrato, con la trabeazione che termina a 16 m d'altezza; fronte minore esteso a tutta la larghezza, con la trabeazione che termina a 9 m; i due frontoni hanno la stessa pendenza: si alzano di 0,3 m per ogni metro di distanza orizzontale dall'estremità verso il centro. a) Calcola l'altezza del vertice del frontone maggiore, quella del vertice (nascosto) del frontone minore e quella del punto in cui ciascuna metà visibile del frontone minore incontra il fronte maggiore. b) Disegna in tratteggio la parte nascosta del frontone minore. c) Con il teorema di Pitagora calcola la lunghezza della cornice inclinata di una metà visibile del frontone minore, in metri e in millimetri sul foglio. d) Che rapporto c'è tra la larghezza del fronte maggiore e l'altezza della sua trabeazione? Quale forma di Palladio ti ricorda?

Tabella V6.1 Griglia di valutazione della verifica di fine parte VI.

Sezione	Esercizi	Criteri	Punti
A · Questionario	1–10	10 domande a scelta multipla, 2 punti per risposta corretta, 0 se errata o non data	20
B · Domande brevi	11–16	6 risposte da 5 punti: correttezza e completezza (3), uso del lessico specifico (2); nell'ordinamento e negli abbinamenti, 1 punto in meno per ogni posizione o voce errata fino a esaurimento dei punti	30
B · Lettura d'opera	17	dati e funzione corretti (4); descrizione della facciata e lessico (6); vicende del cantiere (3); rapporto con la Piazzetta e contesto (4); giudizio di Palladio e conclusione (3)	20
B · Saggio di confronto	18	informazioni corrette sulle due opere (7); confronto effettivo, non due descrizioni separate (6); uso degli ordini: licenza e regola (4); organizzazione e correttezza linguistica (3)	20
B · Disegno	19	disegno corretto in scala dei due fronti e delle parti nascoste (5); altezze calcolate (2); lunghezza con Pitagora (2); rapporto e forma di Palladio (1)	10
Totale		voto in decimi = punteggio : 10, arrotondato al mezzo voto (sufficienza: 60 punti = 6)	**100**

Soluzioni

1. C. In piazza della Signoria, sotto la Loggia dei Lanzi; gli originali della base sono al Bargello (cap. 14).

2. A. Federico II Gonzaga, c. 1525–1535: una villa suburbana per feste e ricevimenti (cap. 14).

3. D. L'*Assunzione della Vergine* (contratto del 1522; esecuzione c. 1526–1530): la cupola si apre sul cielo, come l'oculo di Mantegna (capp. 9 e 14).

4. B. Destinata alla cappella dei Frari dove Tiziano voleva essere sepolto, rimase nella sua bottega; Palma il Giovane la completò e lo ricordò con un'iscrizione latina (cap. 15).

5. C. Era un'*Ultima Cena* per il refettorio dei domenicani dei Santi Giovanni e Paolo; dopo il processo il titolo divenne *Convito in casa di Levi* (oggi Venezia, Gallerie dell'Accademia; cap. 15).

6. A. Tele per la Scuola, una confraternita, dal 1564 al 1587 (cap. 15).

7. D. Sulla Piazzetta, di fronte a Palazzo Ducale, dal 1537 (cap. 16).

8. B. Venezia, 1570 (cap. 16).

9. C. San Francesco della Vigna (1564), per il patriarca Giovanni Grimani; seguono San Giorgio Maggiore e il Redentore (cap. 16).

10. A. Porta Nuova (1535–1540) e Porta Palio a Verona, il forte di Sant'Andrea al Lido (cap. 16).

11. *Veduta multipla*: carattere di una scultura progettata per essere vista da tutti i lati, senza un punto di vista privilegiato (il *Ratto delle Sabine*). *Cangiantismo*: uso di colori cangianti, con stoffe dipinte in due tinte diverse in luce e in ombra (Pontormo, Rosso). *Accademia del Disegno*: istituzione fondata a Firenze nel 1563 su proposta di Vasari, sotto la protezione di Cosimo I, che riuniva e formava pittori, scultori e architetti (cap. 14).

12. *Tonalismo*: modo veneziano di costruire le forme con il colore e i passaggi di tono, più che con il contorno (Giorgione, Tiziano). *Camerino*: stanza riservata di un palazzo in cui un collezionista conservava libri, antichità e quadri da mostrare a pochi amici (Giorgione dipinse soprattutto per i camerini). *Colorito*: l'arte di stendere e accordare i colori così da rendere la carne, la luce e l'aria, che per i veneziani è essenziale; si contrappone al *disegno* di Vasari, fondamento intellettuale delle arti, l'idea della forma fissata con la linea prima dell'esecuzione; è il tema del dibattito tra Vasari e Lodovico Dolce (cap. 15).

13. *Palazzo della Ragione*: il palazzo pubblico in cui si amministrava la giustizia nelle città dell'Italia settentrionale (Vicenza, Padova). *Terraferma*: i territori dell'entroterra veneto e lombardo governati da Venezia. *Palladianesimo*: la diffusione e l'imitazione del linguaggio di Palladio, soprattutto in Inghilterra e in America tra Seicento e Ottocento (cap. 16).

14. *Assunta* (1516–1518) → Sacco di Roma (1527) → Libreria Marciana (1537) → apertura del Concilio di Trento (1545) → *Regola* di Vignola (1562) → *Quattro libri* (1570) → processo di Veronese (1573) → *Ratto delle Sabine* (1583).

15. 1) Pontormo, Firenze, Santa Felicita; 2) Tiziano, Venezia, basilica dei Frari; 3) Tintoretto, Venezia, Gallerie dell'Accademia; 4) Vignola, Roma; 5) Palladio, Vicenza, piazza dei Signori; 6) Veronese, Parigi, Musée du Louvre (dipinta per il refettorio di San Giorgio Maggiore).

16. Traccia: in comune la navata unica con cappelle laterali, che lascia a tutti la vista dell'altare e l'ascolto del predicatore, e la cupola all'incrocio; il Gesù (Vignola, dal 1568) ha cappelle comunicanti, un transetto che non sporge e un presbiterio corto; il Redentore (Palladio, dal 1577) prosegue la navata in uno spazio a pianta centrale sotto la cupola, chiuso da un diaframma di colonne oltre il quale sta il coro

dei frati, ed è costruito in mattoni e intonaco per la povertà dei cappuccini. Entrambe rispondono a una Chiesa che, dopo Trento, vuole chiarezza, predicazione e partecipazione dei fedeli.

17. Traccia: Jacopo Sansovino, dal 1537, Venezia, Piazzetta di San Marco; completata da Vincenzo Scamozzi, che nel 1588 chiuse il cantiere con le ultime arcate verso il bacino; doveva custodire i codici greci e latini donati alla Repubblica dal cardinale Bessarione (1468), per volontà dei procuratori di San Marco. Facciata a due piani: portico ad arcate inquadrate dall'ordine dorico in basso, ordine ionico e serliane in alto, sotto un alto fregio con putti, festoni e piccole finestre. Nel dicembre 1545 la volta in muratura crollò; Sansovino dovette ripagare i danni e la copertura fu rifatta in legno. Di fronte a Palazzo Ducale, insieme alla Zecca e alla Loggetta, trasforma la Piazzetta in una sorta di foro all'antica, nel rinnovamento promosso dal doge Andrea Gritti dopo la guerra di Cambrai. Palladio la definì l'edificio forse più ricco e ornato costruito dai tempi degli antichi. Sansovino, formato a Roma, porta in laguna gli ordini usati come nei monumenti antichi e come nella Roma di Bramante e Raffaello (cap. 16).

18. Traccia: Palazzo Te (c. 1525–1535) per Federico II Gonzaga, villa suburbana per feste; Basilica (progetto approvato nel 1549) per il Consiglio di Vicenza, logge intorno al palazzo della Ragione. Entrambi usano l'ordine dorico (la Basilica, al piano superiore, anche lo ionico). Giulio conosce la regola e la viola apertamente: triglifi che scivolano verso il basso, intercolumni diversi, bugnato, per sorprendere e inquietare chi guarda (licenza manierista). Palladio rispetta l'ordine e trova nella serliana un sistema elastico: l'arco ha sempre la stessa luce, le aperture laterali si allargano o si stringono per assorbire le campate irregolari del palazzo gotico, così l'occhio vede una serie regolare. Effetto: tensione e gioco intellettuale nel primo, ordine e chiarezza nel secondo, ottenuti però con una regola flessibile. Il primo è Manierismo perché mette in crisi la norma; il secondo è un classicismo rigoroso che piega la norma senza romperla.

19. A 1:100, 1 m = 10 mm. a) Vertice del frontone maggiore: $16 + 0{,}3 \cdot 6 = 17{,}8$ m (178 mm); vertice nascosto del frontone minore: $9 + 0{,}3 \cdot 12 = 12{,}6$ m (126 mm); incontro di una metà visibile con il fronte maggiore (a 6 m dall'estremità): $9 + 0{,}3 \cdot 6 = 10{,}8$ m (108 mm). b) Il tratteggio va da 10,8 m sul bordo del fronte maggiore al vertice a 12,6 m sull'asse. c) La cornice inclinata visibile ha proiezioni di 6 m in orizzontale e 1,8 m in verticale: $\sqrt{(6^2 + 1{,}8^2)} = \sqrt{39{,}24} \approx 6{,}26$ m, cioè ≈ 62,6 mm sul foglio. Ingombro del disegno 240 × 178 mm, entro i 277 × 190 mm utili. d) 12 : 16 = 3 : 4: il fronte maggiore, fino alla trabeazione, è un rettangolo di «un quadro e un terzo», una delle sette forme di stanza di Palladio.